



SEMINARIO

“La precarietà delle posizioni inclusive: quando e perché individui di sinistra adottano posizioni di destra in tema di immigrazione.”

Dott.ssa Elisa PUVIA

(assegnista di ricerca)

Dipartimento di Psicologia dei processi di sviluppo e socializzazione

Lo studio si inserisce all'interno di un progetto di ricerca nazionale (PRIN 2022 PNRR) che coinvolge Sapienza Università di Roma, l'Università di Bologna e l'Università di Pisa. L'obiettivo generale del progetto è indagare i fattori sociali e psicologici che possono facilitare o ostacolare la costruzione di società inclusive. La ridotta inclusività nei confronti delle persone immigrate rappresenta un motivo di preoccupazione in diversi Paesi occidentali, tra cui l'Italia. Sebbene l'orientamento politico di sinistra sia generalmente associato a posizioni più inclusive, alcune evidenze indicano che anche individui di sinistra possano adottare atteggiamenti e opinioni discriminatori, come il sostegno a politiche restrittive sull'immigrazione, tipicamente associate alla destra. Lo studio ha quindi esplorato il ruolo di alcuni processi cognitivi che possono contribuire a spiegare perché, in determinate condizioni, anche persone con orientamento progressista possano sostenere posizioni escludenti nei confronti degli immigrati. Studi recenti (Baldner et al., 2018) suggeriscono che un elevato bisogno di chiusura cognitiva (NCC) – ovvero il bisogno di disporre di conoscenze certe e stabili – possa associarsi a una minore apertura e a maggiori pregiudizi, anche tra individui politicamente orientati a sinistra. In maniera innovativa, abbiamo ipotizzato che la percezione di incertezza sociale (anomia), derivata da grandi cambiamenti sociali come l'immigrazione, combinata con un alto livello di NCC, possa contribuire a spiegare la scarsa inclusività verso gli immigrati tra persone di sinistra, attraverso una maggiore adesione ai fondamenti morali orientati alla coesione sociale. I risultati confermano le ipotesi e ampliano la letteratura esistente, mostrando come l'incertezza percepita e le motivazioni epistemiche influenzino gli atteggiamenti lungo tutto lo spettro politico. In particolare, i dati mettono in luce la fragilità delle posizioni inclusive nelle democrazie contemporanee, specialmente quando le persone sperimentano un senso diffuso di insicurezza. A livello teorico, lo studio invita a considerare l'orientamento politico non come una caratteristica statica, bensì come una costruzione dinamica influenzata da fattori psicologici e contestuali. Dal punto di vista applicativo, i risultati evidenziano la necessità di interventi mirati a contrastare la rigidità cognitiva e l'insicurezza sociale, al fine di promuovere una maggiore resilienza rispetto a possibili derive escludenti.

19 settembre 2025

ore 16.30 - Aula “Ezio Ponzo”

Dipartimento di Psicologia dei processi di sviluppo e socializzazione

Facoltà di Medicina e Psicologia

Via dei Marsi, 78 - 00185 Roma